

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Rispondo subito. Credo di aver compreso la domanda dell'onorevole Libertini.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. L'onorevole Libertini teme che, essendovi un dato erroneo nel quadro statistico, possa esserne danneggiata la provincia di Catania.

LIBERTINI GESUALDO. Perfettamente.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Ora siccome qui s'intende provvedere ai comuni che non abbiano potuto provvedere al pareggio del loro bilancio è evidente che se vi è un bilancio approvato non in pareggio, esso anche godrà dei benefici concessi con questo articolo.

LIBERTINI GESUALDO. Perfettamente. Ringrazio il presidente del Consiglio.

Voci. Va bene, basta, basta!

PRESIDENTE. Viene ora una aggiunta dell'onorevole De Felice-Giuffrida a questo articolo quinto:

Al 1° comma dopo le parole: legge 15 luglio 1906, n. 383, si aggiunga: e dall'applicazione della legge per l'abolizione del dazio sui farinacei.

Ma l'onorevole De Felice non è presente e la sua aggiunta si intende ritirata.

Metto ai voti questo articolo quinto.

(È approvato).

Art. 6.

Le quote di concorso accertate e liquidate su proposta delle Commissioni provinciali dalla Commissione centrale istituita dall'articolo 20 della legge 23 gennaio 1902, n. 25, allegato A, secondo il procedimento e colle facoltà di cui agli articoli 19, 20 e 21 della legge stessa.

Alla Commissione centrale predetta viene aggiunto un altro rappresentante del Ministero dell'interno e un altro del Ministero delle finanze.

MORELLI-GUALTIEROTTI, *relatore*. A questo articolo per un errore di stampa manca il verbo.

Bisogna aggiungere dopo le parole: le quote di concorso, la parola *saranno*.

PRESIDENTE. Sta bene, con questa correzione di forma metto ai voti l'articolo 6.

(È approvato).

Si procederà ora alla votazione segreta su questo disegno di legge e sugli altri precedentemente approvati per alzata e seduta.

Sull'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente del Consiglio.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. L'onorevole Rosadi sa quanto io avrei desiderato che si potesse discutere l'organico delle Belle Arti.

Ma lo prego di fare una considerazione: se anche la Camera volesse prolungare la seduta e riuscisse ad approvarlo, non v'è speranza alcuna che il Senato del Regno possa approvarlo prima delle vacanze pasquali, e che possa quindi tradursi in legge.

Io me ne rimetto interamente alla Camera, perchè non ho alcun sentimento di ostilità contro questo disegno di legge; solo faccio osservare che, trattandosi di una legge di molti e molti articoli (*Benissimo!*) si otterrebbe lo stesso risultato se mantenessimo questo disegno di legge nell'ordine del giorno, come primo oggetto da discutersi alla riapertura della Camera, perchè non è possibile che il Senato prima di quell'epoca lo esamini e lo discuta.

Ad ogni modo, me ne rimetto interamente alla Camera.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Rosadi.

ROSADI. Invoco dai colleghi un minuto di attenzione; vuol dire che mi daranno torto.

Voci. No, no!

ROSADI. Ma io voglio fare una semplice osservazione.

Noi siamo qui adunati oggi che è domenica; domando perchè non ci possiamo trattenere ancora per domani che è lunedì... (*No, no! — Clamori vivissimi*).

Ma nessuno mi saprebbe dire perchè non ci possiamo trattenere. Osservo intanto che questo disegno di legge... (*Conversazioni generali*).

PRESIDENTE. Si potrebbe accettare la mia proposta che è questa: di votare e tenere le urne aperte, continuando nell'ordine del giorno.

ROSADI. Io propongo la continuazione della discussione sui disegni di legge che si trovano nell'ordine del giorno e su questa proposta chiedo la votazione nominale. (*Ooh! — Conversazioni generali — Rumori*).